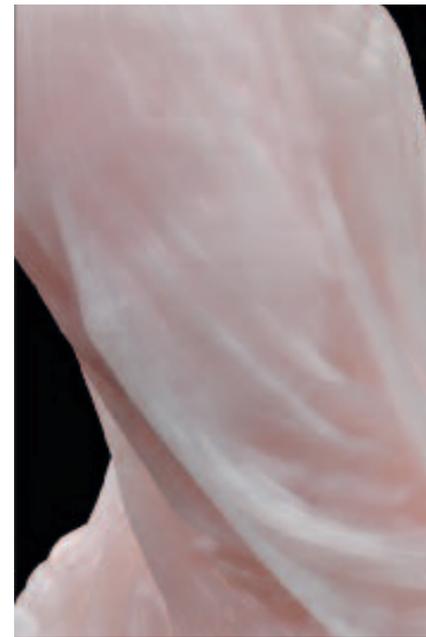


Soprintendenza per i Beni  
Architettonici, Paesaggistici, Storici,  
Artistici ed Etnoantropologici per le  
Province di Lucca e Massa Carrara  
Museo nazionale di Palazzo Mansi

## BARRY X BALL

*Purity*, 2008-2011



Scultura: cm 61x41,9x28,6  
onice iraniana rosa translucida, acciaio  
inossidabile  
Piedistallo: cm 114,3x35,60x30,5  
marmo macedone, acciaio inossidabile,  
legno, lacca acrilica, acciaio, nylon, plastica  
da *La Purity*, 1720-1725  
di Antonio Corradini (1668-1752)  
Venezia, Ca' Rezzonico

Nell'estate 2008 Barry X Ball ha avuto la  
possibilità straordinaria di lavorare su *La  
dama velata (La Purity)* di Antonio  
Corradini, un busto in marmo bianco di  
epoca barocca appartenente alla  
collezione permanente di Ca' Rezzonico  
a Venezia. Ball e i suoi partner tecnici  
italiani, della Unocad di Vicenza, hanno



realizzato la scansione digitale in 3D  
dell'opera di Corradini utilizzando  
un'apparecchiatura Breuckmann a luce  
bianca digitale di ultima generazione.

Nello studio newyorkese di Ball i dati della  
scansione sono stati modificati e  
rielaborati in modo sostanziale con  
applicazioni quali TopoGun, Maya, ZBrush,  
Rhino, Photoshop, ecc., che consentono  
di 'scolpire' in modo virtuale: ogni  
dettaglio del modello virtuale tratto dal  
Corradini è stato alterato a computer.  
Piccoli danni dovuti al tempo



(rotture/scheggiature del marmo) sono  
stati risanati. Gli 'errori' presenti nella  
scultura di Corradini, quali alcune  
incongruenze nel panneggio del velo e  
della veste della dama, sono stati corretti.  
Il drappeggio è stato reso più soffice e  
liscio, così che il vestito e il corpo che esso  
nasconde avessero la stessa consistenza.  
La decorazione lungo il bordo del velo  
è stata cancellata, perché esso potesse  
sembrare più attuale e accrescerne la  
seducente sensualità. Un ulteriore  
panneggio è stato aggiunto sia sul retro  
che nella parte bassa della figura, per



creare un'opera veramente a tutto tondo  
e non soltanto frontale. La croce latina è  
stata eliminata dalla scollatura per rendere  
il velo più universale, in omaggio a  
Venezia quale luogo d'incontro di culture  
(Europa, Asia, Africa) e religioni (cristiana,  
islamica, ebrea). La dimensione del seno  
è stata leggermente aumentata per far

prevalere l'aspetto carnale nel delicato  
equilibrio tra pietà e sensualità. La scultura  
è speculare rispetto a quella del Corradini  
per realizzare un'immagine straniante,  
non familiare, sottilmente nuova – per  
creare una visione trasformata della  
scultura originale, come se essa si vedesse  
riflessa in uno specchio.



Per verificare l'effetto visivo della scultura  
digitale, i dati sono stati 'stampati' in 3D  
in scala ridotta con il sistema Viper Pro  
SLA (stereo litografia), con una macchina  
per prototipazione rapida (cioè è stato  
realizzato un modellino in 3D  
riproducendo il progetto realizzato a  
computer). Dopo ulteriori rifiniture digitali  
del modello virtuale, con lo stesso sistema  
è stato prodotto il prototipo definitivo. I  
dati digitali sono stati poi utilizzati dal  
laboratorio Torat di Carrara, che ha  
lavorato in stretta collaborazione con  
l'artista, per sgrezzare la scultura in onice

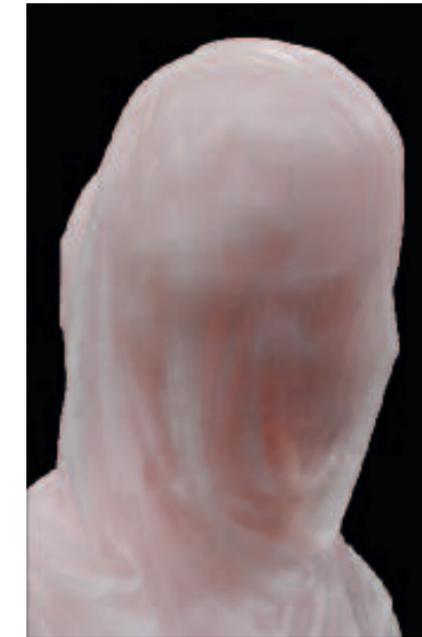
con frese ad alta velocità raffreddate ad  
acqua, progressivamente sempre più fini,  
montate su un robot dotato di CNC  
(computer a controllo numerico) e  
guidato dal software CATIA CAM  
(fresatura con computer).

La scultura grezza è stata quindi spedita a  
New York nello studio dell'artista per la  
finitura a mano. Il modello ottenuto con  
la macchina per prototipazione rapida è  
stato usato come prezioso riferimento per  
il successivo minuzioso lavoro manuale.  
Dopo più di 1500 ore di intaglio,  
sabbatura e lucidatura – seguite dalla  
stesura finale di un velo di resina come  
impregnante – la scultura era finalmente  
ultimata. La rifinitura satinata del tessuto,



molto fine e perfettamente uniforme, e  
l'effetto fortemente traslucido dell'onice  
rosa rendono diafana la superficie della  
scultura. Il corpo sembra essere

scomparso, lasciando al suo posto un  
tessuto impalpabile, increspato e  
immateriale. Solo nella superficie lucidata  
a specchio del seno della dama splende  
luminosa la sensualità nascosta dell'opera,  
in un impeto crescente di voluttuosa  
carnalità.



Dal concepimento al completamento, la  
realizzazione del lavoro è durata più di tre  
anni. La scultura è esposta su un  
pedistallo disegnato dall'artista come  
parte integrante dell'opera, realizzato  
appositamente con la collaborazione di  
diversi artigiani.



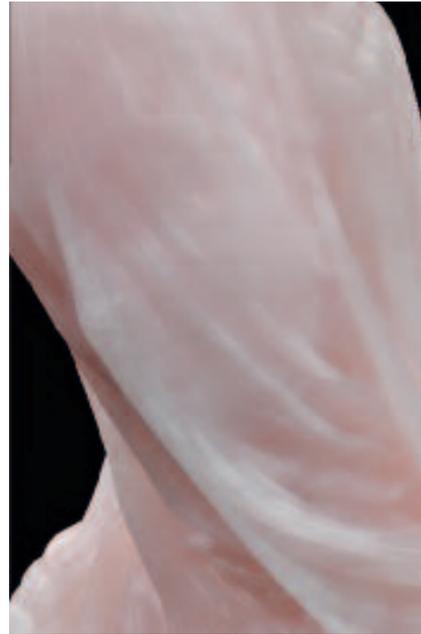
LUCCA Museo nazionale di Palazzo Mansi | 17 ottobre - 17 novembre 2012  
Tuesday - Saturday: 8:30-19:30  
Free entrance

BARRY X BALL OBJECT OBSESSION

# Purity

Soprintendenza per i Beni  
Architettonici, Paesaggistici, Storici,  
Artistici ed Etnoantropologici per le  
Province di Lucca e Massa Carrara  
Museo nazionale di Palazzo Mansi

**BARRY X BALL**  
*Purity*, 2008-2011



Sculpture: 24 x 16-1/2 x 11-1/4 inches  
(61 x 41.9 x 28.6 centimeters)  
translucent pink Iranian onyx, stainless steel  
Pedestal: 45 x 14 x 12 inches  
(114.3 x 35.6 x 30.5 centimeters)  
Macedonian marble, stainless steel, wood,  
acrylic lacquer, steel, nylon, plastic  
after *La Purità*, 1720-1725  
by Antonio Corradini (1668-1752)  
Venezia, Ca' Rezzonico

In the summer of 2008, Barry X Ball  
was given extraordinary access to  
Antonio Corradini's *Dama velata* (*La  
Purità*), a Baroque-era white marble  
bust in the permanent collection of  
Ca' Rezzonico in Venezia. Ball and his  
Italian technical partners, Unocad  
(Vicenza), 3-dimensionally scanned



the Corradini utilizing a state-of-the-  
art Breuckmann white-light digital  
scanner.

The resultant scan data was  
extensively modified (digitally  
sculpted with applications like  
TopoGun, Maya, Z-Brush, Rhino,  
Photoshop, etc.) at Ball's New York  
studio – every detail of the virtual  
Corradini was digitally altered.  
Historical damage (marble chipping /  
breakage) was restored. Corradini's  
sculptural "errors" were corrected so



that the woman's veil and garment  
were logically layered. The drapery  
was softened and smoothed so that  
the cloth and body it conceals are  
more sumptuously unified. The lace  
border was removed from the veil to  
freshen its appearance and enhance  
its liquid sensuality. Additional  
drapery was added to both the back  
and bottom to "complete" the work  
and create a true sculpture-in-the-  
round. The Christian Latin cross was  
removed from the bodice area to  
render the veil more universal, in



homage to Venezia as crossroads of  
geography (Europe / Asia / Africa),  
culture, and religion (Christianity /  
Islam / Judaism). The breasts were  
subtly enlarged to gently tip the  
figure's piety / sensuality balance  
toward the latter. The sculpture was  
mirrored to give it a strange

unfamiliarity, a subtle newness – to  
create a transformed "view" the  
original sculpture would "see" in a  
mirror.

To verify the digital sculpting, the  
data was "printed" at reduced scale  
on a 3D Systems Viper Pro SLA



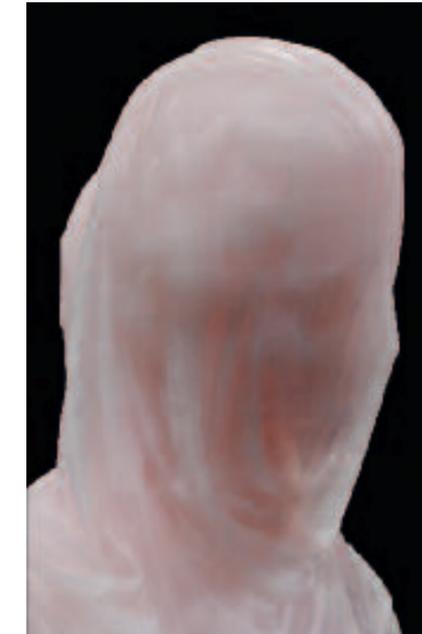
(stereolithography) rapid  
prototyping machine. After further  
digital refinement of the virtual  
model, a final r.p. print was  
produced. The digital data  
was then employed by Torart  
(Carrara), working in conjunction  
with the artist, to mill the sculpture  
in onyx with progressively finer high-  
speed, water-cooled cutters on a  
CNC (computer-numerically-  
controlled) robot driven by CATIA  
CAM (computer-aided milling)  
software.

The rough stone sculpture was next  
sent to the artist's New York studio  
for manual refinement. The rapid-  
prototyped model served as an  
invaluable reference for the  
painstaking handwork that followed.  
After over 1500 hours of carving,  
detailing, sandblasting, and polishing  
– followed by a final resin  
impregnation – the sculpture was  
finished. The fine, ultra-uniform satin  
finish of the drapery coupled with  
the extreme translucency of the rose-  
colored onyx serves to render the  
sculpture's surface softly diaphanous.  
The body appears to have departed  
and left behind a misty, swirling,  
dematerialized fabric surrogate. Only



in the bravura mirror-polished  
exposed breast does the work's latent  
sensuality shine forth in a climatic  
burst of voluptuous flesh.

From conception to completion, the  
creation of the work took more than  
3 years. The sculpture is displayed on  
a complementary artist-designed  
pedestal assembly, precisely  
fabricated by a studio-coordinated  
consortium of disparate fabricators.



LUCCA Museo nazionale di Palazzo Mansi | 17 ottobre - 17 novembre 2012  
da martedì a sabato: ore 8.30-19.30  
libero ingresso

**BARRY X BALL** L'OSSESSIONE DELL'OGGETTO